



Roma - email: ferm99@iol.it
www.fermenti-editrice.it



www.facebook.com/fermentieditrice
www.twitter.com/fermentiedit



LE MIE TEORIE ERETICHE

Conversazioni a Radio France Culture

di Marino **PIAZZOLLA**

Condotta da Olivier Germain Thomas e Estelle Schlegel

Revisione, adattamento e introduzione di Donato Di Stasi.

Editrice Fermenti

Collana Nuovi Fermenti/Inediti

pubblicazione realizzata in collaborazione
con la Fondazione Marino Piazzolla
www.fondazionemarinopiazzolla.it

Marzo 2014

pp. 126 - € 15,00

(15 cm x 21 cm)

ISBN 978-88-97171-46-1

Genere: Interviste

Le mie teorie eretiche

Pubblico a cui è destinato il volume:

Per chi ama recuperare parole pronunciate perché testimoniano fatti, situazioni, vicende storiche riguardanti un autore. Si parla di filosofia, poesia, arte, letteratura, opere appartenenti all'umanità e all'interiorità di personaggi da riproporre.

Gli autori:

Marino Piazzolla nasce il 16 aprile 1910 a San Ferdinando di Puglia. Dopo la morte della madre avvenuta nel 1930, raggiunge il fratello a Parigi, dove si impiega come segretario-bibliotecario presso la società Dante Alighieri, e ancora come direttore presso la Libreria Italia, avendo modo di frequentare Filippo Tommaso Marinetti e Lionello Fiumi. Si iscrive alla Sorbona e si laurea in Filosofia nel 1938 con una tesi sulle poetiche da Aristotele all'abate Brémond; nello stesso anno consegue il Diploma di Studi Superiori di Scienze Sociali con una tesi su Nietzsche.

Pubblica in francese i suoi primi saggi, Pirandello et la tragédie (1937), Valéry et l'intelligence du siècle (1938), così come le sue prime plaquettes di versi, Caravanes e Horizons perdus (1939). Si inserisce nella società letteraria, entrando in relazione con Valéry, Claudel, Eluard, Breton, Sartre e Gide. Scrive per numerose riviste, Arts

et Idées, Eurydice, L'age nouveau, Dante, Diana, Les Cahiers Drouot.

La presenza costante su tutti i numeri di "Arts et Idées", a partire dal saggio su Pirandello, determina la sua notorietà in Francia.

Rientrato in Italia, nel 1946 si stabilisce a Roma: sono gli anni del sodalizio contraddittorio con Vincenzo Cardarelli che gli affida uno spazio critico su "La Fiera Letteraria"; collabora con altre riviste, "Il Trifoglio", "Alfabeto", "Nosside", "Iniziativa".

Frequenta Sandro De Feo, Giacomo Natta, Vitaliano Brancati, Guglielmo Petroni, Ercole Patti, Rosario Assunto, Giovanni Stradone, Libero De Libero, Giovanni Omiccioli e altri pittori e scultori del tempo.

Nel 1953 per le Edizioni del Canzoniere, dirette da Cesare Vivaldi e da Elio Filippo Accrocca, pubblica Esilio sull'Himalaya, a testimonianza della stima di cui gode presso poeti della scuola romana.

Nel 1960 partecipa al Premio Viareggio con le Lettere della sposa demente, ottenendo la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica.

Per oltre trent'anni Piazzolla è una figura non da poco delle vicende letterarie italiane e non solo: conosce e frequenta al tempo del suo esilio romano, a ridosso degli anni Sessanta, María Zambrano, figura di spicco della filosofia europea; è stimato da Corrado Govoni, Giorgio Caproni, Emilio Cecchi e Alberto Frattini, per citare alcuni nomi di rilievo della poesia e della critica.

Poeta, critico letterario, critico d'arte, artista in proprio, prosatore, scrittore di aforismi, Marino Piazzolla insegue in tutte le forme la potenza creativa del linguaggio, lasciandoci opere degne dello stretto ripiano di una biblioteca ideale, nonché una Fondazione culturale a suo nome, grazie ai proventi dell'eredità fraterna, ricevuta alcuni anni prima di morire e generosamente donati alla cultura.

Muore a Roma nel maggio 1985.

** * **

Estelle Schlegel è una giornalista e scrittrice. Nel 1978 inizia a lavorare per Radio France (France Culture) come responsabile di trasmissioni letterarie e storiche, in particolare all'interno del programma Les chemins de la connaissance collabora a un ciclo di trasmissioni dedicate a Marino Piazzolla dal titolo La marche à l'Etoile.

Dal 1980 al 1985 ha condotto ricerche storiche presso l'Archivio di Stato, occupandosi del periodo fra il 1940 e il 1945, come testimoniano i quattro volumi intitolati Lettres, Notes et Carnets du Général de Gaulle.

Autrice di documentari a carattere antropologico per France 3, continua a operare nel mondo del giornalismo come free lance.

** * **

Olivier Germain Thomas, laureato in filosofia alla Sorbona, perfezionatosi in Estetica sotto la direzione di Jean Grenier, ha iniziato un'intensa attività culturale con la fondazione nel 1973 della rivista "L'Appel".

Per radio France (France Culture) ha curato varie trasmissioni dedicate alla letteratura e all'arte, tra cui le puntate in cui ha esplorato il mondo poetico di Marino Piazzolla a partire dalle interviste romane, oggetto della presente pubblicazione.

Ha prodotto per la televisione fra il 1987 e il 1997 i ritratti di Simone Weil, Yukio Mishima, André Malraux, Jean-Marie Gustave Le Clézio, Jean Grosjean.

Nel 1993, è stato insignito del prestigioso premio Valery Larbaud.

Nel 2011 ha lasciato France Culture per dedicarsi completamente alla carriera letteraria.

Dalla quarta di copertina:

“L’industria culturale può fare molto per imprimere un cambiamento al nostro modo di pensare...

...l’effimero è ciò che è destinato a corrompersi, a sparire, costituendo di per sé l’inessenziale...

...quando parlo di scienza, mi riferisco a Galileo, Copernico e a Bacon, a coloro che non hanno mai perso di vista il legame imprescindibile fra logica umana e carattere divino della conoscenza...

...l’economia non va considerata nella sua esplicazione materiale, ma un’attività prepotentemente umana...

...siamo nella completa follia, il mondo è folle...”.